

## Il dossier

JOLANDA BUFALINI

ROMA

L'ultima beffa e un nuovo spot. L'incubo del ritorno del sistema di "Comando e controllo" della Protezione civile Spa è piombato su L'Aquila a tarda sera, quando Berlusconi, a convegno con gli ambasciatori italiani, l'ha buttata lì: «Ne abbiamo parlato con Gianni Letta, gli amministratori locali ci hanno fatto credere che avrebbero fatto da soli ma non è così. Riprendiamo noi la cosa in mano anche per la fase 2».

I soldi? E che problema c'è? «Abbiamo stanziato 15 miliardi - sostiene il premier - due li abbiamo spesi nella prima fase, ne restano 13». Secondo l'opposizione Berlusconi dà i numeri: «Di 13 miliardi nella legge non si parla - spiega Giovanni Legnini, senatore Pd - ma, non ci sono nemmeno gli otto miliardi e spalmati fino al 2032». La prova? «Governo e commissario Chiodi - osserva Legnini - non riescono a pagare gli albergatori che ospitano gli sfollati, le ditte che hanno già fatto i lavori». In effetti il commissario Gianni Chiodi, un quarto d'ora prima delle esternazioni del premier, aveva comunicato trionfante che «il governo farà arrivare presto 220 milioni che mancano per pagare i debiti della Protezione civile», suscitando la piccata replica di Bertolaso: «Noi non lasciamo debiti».

Ordini di grandezza ben differenti fra i milioni che dovrebbero arrivare per pagare - debiti o non debiti - lavori già fatti e le cifre iperboliche sparate dal premier. «Gli unici soldi effettivamente disponibili», spiega Legnini «sono le risorse limitate della Cassa depositi e prestiti», circa un miliardo e 600 milioni di euro a cui si può accedere con il meccanismo del credito d'imposta. Dopo le manganellate di Roma, inoltre, il Cipe ha sbloccato 700 milioni per la cui erogazione, tuttavia, manca ancora la firma della ragioneria dello Stato. Anche questi sono soldi per metà già spesi. Insomma un panorama desolante di casse vuote. Come Berlusconi arrivi alla cifra di 13 miliardi è un mistero però, si fa notare a palazzo Chigi, il premier prima di darla, ha avuto un lungo colloquio con Tremonti. E poi: ci sono i fondi Fas. Quelli non spesi nel periodo 2000-2006 e quelli del periodo 2007-2013. Peccato che si tratti di spiccioli: 32 milioni certi per il primo periodo (secondo uno spec-

# Comando e controllo A L'Aquila torna l'incubo Protezione Spa

Il governatore Chiodi non riesce a pagare gli albergatori ma Berlusconi parla di fondi pari a 13 miliardi. Finora in Abruzzo sono solo arrivati gli spiccioli. L'eredità del progetto C.A.S.E. sono 3mila sfollati



Foto Ansa

La casa dello studente in via XX Settembre a L'Aquila